

**Interventi di**

**Sergio D'Angelo**

Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli

**Giovanni Attademo**

Dirigente del Servizio Politiche per i Minori, l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Napoli

**Antonio De Filippo**

Psicoanalista, Presidente de La Maieutica – ricerca e formazione

**Lassaad Azzabi**

Mediatore culturale – Cooperativa Dedalus

**Ignazio Senatore**

Psichiatra - Dipartimento di Neuroscienze dell'Università "Federico II" di Napoli, esperto e critico cinematografico

**Riccardo Peirce**

Funzionario coordinatore attività Palazzetto Urban

**Emiliano Aiello**

Direttore artistico cortometraggio "Apri gli occhi"

**Grazia Cappellucci**

Psicologa, coordinatrice laboratorio "Liberi tra due mondi"

**LABORATORIO  
CINEMATOGRAFICO  
PER  
ADOLESCENTI**



**NAPOLI**

**2011**



**COMUNE DI NAPOLI**

Assessorato alle Politiche Sociali  
Servizio Politiche per i Minori  
l'Infanzia e l'Adolescenza

**LIBERI  
TRA  
DUE  
MONDI**

**Contatti**



**COMUNE DI NAPOLI**

081. 7959237

[www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it)



06.57286585

[www.lamaieutica.it](http://www.lamaieutica.it)

**15 Dicembre 2011  
ore 9:30/13:00**

**Presentazione  
del cortometraggio  
"Apri gli Occhi"  
realizzato dal  
laboratorio  
"Liberi tra due mondi"**

Palazzetto Urban  
Parco dei Quartieri Spagnoli  
(ex- Ospedale Militare)  
Napoli

*Chiudi gli occhi e prova a immaginare un mondo dove non esistono arroganza, abuso di potere, violenza, discriminazioni, odio e razzismo. Prova a immaginare un mondo in cui gli errori del passato non continuano a ripetersi come se fossero un'eredità che siamo costretti a ricevere, conservare e portare avanti. Un mondo in cui non sono il colore della pelle, né gli equilibri politici ed economici a livello nazionale a determinare il valore di una persona. Prova a immaginare un mondo in cui il benessere di un popolo e di una nazione non si valutano in base al suo potere di acquisto o altri indicatori economici, ma sul livello della sua felicità o della sostenibilità della sua vita. Non ci sarebbero confini geo-politici da rendere inviolabili a tutti i costi fino al punto da trasformare in clandestini le persone ed i loro sogni.*

*Chiudi gli occhi e prova ancora a immaginare un mondo in cui la violenza e l'ingiustizia non colpiscono puntualmente il più debole o chi è solo; un mondo in cui il valore di un uomo si misura in base al rispetto e all'amore che sono capaci di alimentare. Ora apri gli occhi e vedrai un mondo purtroppo molto diverso da quello che hai appena immaginato. Chiudi e apri gli occhi un'altra volta e prova a guardare meglio.*

*Non ti eri sbagliato: il mondo che vedi è ancora diverso da quello che ti eri immaginato, però forse non ti eri accorto che qualcosa sta iniziando a cambiare; forse anche solo per il fatto che tu come molte altre persone stanno iniziando a sognarlo. E da questo si può iniziare a trasformare se non proprio il mondo, almeno le parole con cui raccontarlo, a iniziare dalle favole.*

## **"Apri gli occhi"**

"Apri gli occhi" è il titolo del cortometraggio che ideato, realizzato ed interpretato dai ragazzi del laboratorio interculturale Liberi tra due mondi, giunto ormai alla sua quarta edizione.

Il laboratorio nei suoi quattro anni di storia si è trasformato, maturando storie ed imparando a leggere i cambiamenti della città insieme ai ragazzi che sono cresciuti con le sue attività e che hanno accolto i nuovi arrivati che giungevano, sempre numerosi, da scuole e centri socio-educativi. In questi anni anche la città di Napoli è cambiata e Liberi tra due mondi ha sempre cercato di dare voce alle storie individuali e a tutto quello che i ragazzi, napoletani e stranieri, osservano e sperimentano, con le immagini di "La scelta" (2008), "Lucano...you can" (2009), "Linea 6" (2010) e, ultimo arrivato nel 2011, "Apri gli occhi", cortometraggio ideato come sempre dai partecipanti al laboratorio, che parla di razzismo e xenofobia, purtroppo ancora esistenti, ma anche di amicizie e di amori che nascendo generano vite nuove e con esse nuove speranze, dove i sogni di un ragazzo non conoscono confini. Nel finale di "Apri gli occhi" due ragazze stanno cantando una ninna nanna per far addormentare il bambino appena nato, ma decidono insieme di cambiare il testo consueto per simboleggiare la trasformazione culturale di cui loro stesse sono testimoni. Non ci sarà più la strofa con l'uomo "nero" a cui chiedere "questo bimbo a chi lo do'?" ma una mamma libera tra due mondi "che gli canta la ninna nanna"

Una rivoluzione delle parole da cui partire per aprire gli occhi un giorno e trovare una realtà non troppo diversa da quella immaginata.